

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2822

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma



2822

## CENNI BIOGRAFICI

DEI PADRI

D. Maurizio De Domis (1575 - 1637)

→ D. Giovanni Bernardo Pozzoli (1661 - 1729)

D. Giovanni Battista Riva (1687 - 1772)

D. Gianstefano Remondini (1700 - 1777)

DELLA CONGREG. SOMASCA  
PER CURA DEL CONFRATELLO  
D. ANGELO M. STOPPIGLIA



historicum  
AUCTORES  
0-323  
P. Pozzoli  
c.R. a Somascha

Archivum  
Genovense

GENOVA  
S. MARIA MADDALENA - 1932



Vigone, 1676; ed è la prima delle « *Orationi diverse* » contenute nel libro.

Le *Constitutiones pro Novitiis* etc. ebbero una seconda edizione « Venetiis, 1689, apud Hieron. Albricium », in 8°; ed una terza pure a « Venezia, 1865, Tip. Gaspari »; in fine della quale trovasi l'autorizzazione datane dal P. Generale D. Giuseppe Besio, in data di Genova, 5 Maggio 1865.

Del P. De Donis parlano: il P. *Gianstefano Remondini* nelle sue *Memorie* (mss.) intorno alla Chiesa della Maddalena in Genova, a p. 129; lo storico E. A. *Cicogna*, nel vol. II. delle sue *Inscrizioni Veneziane*; il P. *Paltrinieri* nel suo *Elogio del Collegio Clementino*, a pag. 52, e lo dice « elegantissimo scrittore latino »; Mons. *Vittorio Piva*, nella sua opera « *Il Seminario di Venezia da le sue origini sino a 1631* »; Venezia, Sorteni e Vidotti, 1918, a pag. 134. Può anche consultarsi la Storia de « *La Chiesa di S. Maria Maddalena in Genova* », da noi pubblicata nel 1930, dove in più luoghi è ricordato, e in modo particolare nei Capi IV, XVIII, XIX e XXXI.

(Fonti: Oltre le opere citate, il *Tabulario*; gli *Atti dei Capitoli gener.*; gli *Acta Congregationis*; *Archivio di Genova*, *Remondini*, mss.; *Alcaini*, *Biografie mss.*).

#### P. Pozzoli D. Giovanni Bernardo.

(1661 - 1729).

Il Padre Don Giovanni Bernardo Pozzoli di Genova, entrò a far parte della famiglia Somasca il 17 Gennaio 1678, mediante la professione solenne che fece alla presenza del P. Pallavicino. Compiuti gli studi e fatto Sacerdote, dai Superiori gli fu assegnato l'insegnamento della filosofia a Genova stessa. Dopo qualche anno, e precisamente nel 1691, passò ad occupare la stessa cattedra a Roma, nel Collegio Clementino, succedendo al Padre Giambattista Doria. Eravi allora, tra gli Studenti di filosofia di quel Collegio, Prospero Lambertini che fu poi Benedetto XIV, il più illustre alunno dei Somaschi.

Nel 1695 mutò la cattedra di filosofia con quella di teologia, che conservò per trentaquattro anni continui, cioè fino alla morte. I Lettori di teologia erano due: dapprima il nostro Pozzoli ebbe a collega il P. Fortis; poi, per la morte di costui (1702), il P. Arconati; e, passato anche questo all'eternità ancora giovanissimo (1706), ebbe da ultimo il P. Francesco Maria Pastore. In queste dolorose vicende e conseguenti vacanze del collega, tutto il peso dell'insegnamento teologico dogmatico, morale e scolastico, gravò sul P. Pozzoli; ma egli non fece mai per questo alcuna lagnanza, e gli *Atti* registrano che « con tutta rassegnazione fece lezione mattina e sera » (1706, pag. 55). E quando poté esser sollevato in parte della fatica per la presenza del secondo Lettore, egli attese con impegno ad assistere i giovani nelle dispute private e pubbliche ed a far loro da ripetitore nella filosofia (pag. 85, 90 e segg.).

Numerosi sono gli alunni usciti dalla sua scuola molti dei quali hanno fatto una splendida carriera, come si può vedere nel li-



bro del P. Paltrinieri « *Elogio del nobile e pontificio Collegio Clementino di Roma* » (Fulgoni, 1795). Per citarne alcuno faremo il nome di Giovanni il Vizarron di Porto S. Maria, diocesi di Siviglia, che essendo ivi studente di teologia, l'11 Giugno 1702 recitò l'Orazione della SS.ma Trinità nella Cappella Pontificia alla presenza di S. S. Clemente XI con tanto decoro e grazia che si meritò il comune applauso di tutto il Sacro Collegio; ed altre pubbliche conclusioni sostenne con ammirazione dei presenti, talchè, dopo una di queste (Giugno 1705), ebbe dal Papa un Canonicato nella Cattedrale di Quenca. Avendo poi in diverse occasioni dati a conoscere i suoi molti talenti, nel 1730 fu da Filippo V Re di Spagna innalzato all'Arcivescovado del Messico con la dignità di Vice-Re, che sostenne più anni con tanto senno e valore. A suo riguardo ci piace di riferire qui ciò che trovo negli *Atti del Collegio* sotto la data 22 Febbraio 1730, che è quanto segue: « Si lesse in pubblico Refettorio alla presenza dei Signori Convittori una lettera scritta dall'ill.mo e Rev.mo Sig. D. Giovanni De Vizzaroni, che fu Convittore nel Collegio Clementino, in cui accennando d'essere stato promosso all'Arcivescovado del Messico dalla beneficenza di Filippo Quinto Re delle Spagne, ascriveva il merito di questa sua promozione alla educazione avuta in questo Collegio, adducendo singolari espressioni di ringraziamento agli P. P. Somaschi direttori del Collegio Clementino, dai quali nelle virtù intellettuali, e morali aveva ricevuto la direzione. (Firm.) D. Raimondo Studiosi Vicario » (a pag. 47).

Nel 1696 il Collegio Clementino celebrò il suo primo Centenario dalla fondazione (era stato eretto nel 1595) con apparati e una lunga serie di feste, dispute e rappresentazioni, che ancora si leggono descritte nel libro degli *Atti Collegiali*. In questa occasione, dice il P. Cevaseo nel suo *Breviarium Historicum*, che il P. Giambenardo Pozzoli « *Centenas de utraque Theologia Theses a se propugnandas exposuit, et concurrentibus, et digladiantibus per triduum eximius Doctoribus hostiliter defendit* » — propose e per tre giorni difese vittoriosamente contro le oppugnationi di esimii dottori centinaia di tesi. Giova far conoscere che il citato P. Giacomo Cevaseo era allora presente al Clementino, in qualità di Chierico studente, e che egli stesso prese parte ad una disputa di filosofia insieme coi Sigg. Marchese Calcagnini, Nicolò Spindola e Giuseppe Camberch (pag. 138).

Nel breve elogio che del P. Pozzoli fanno gli *Acta Congreg.*

si legge ch'egli fu « Orator, Vates, Sophus, et Theologus »; e che nei trenta e più anni, durante i quali nel Collegio Clementino di Roma fu professore di Teologia dogmatica, canonico-morale e scolastica, per la sua eloquenza, profonda dottrina e vastissima erudizione si acquistò l'ammirazione e la lode di tutti, anche dei più ragguardevoli personaggi. Fornito com'era di tante e così eccelse doti, pure amava la semplicità, la bonarietà e il disprezzo di sè stesso; così che poteva applicare a sè ciò che di Carlo Maria Maddio cantò il nostro Stampa (Epigram, 45, cent. 2):

Sum Sophus, Orator, Vates, morumque Magister:

Omnibus omnia sum, sed nihil ipse mihi.

Avendo saputo conciliare in sè l'elevatezza della mente con una grande umiltà d'animo, la prontezza del suo ingegno con la gentilezza dei modi, e la profondità del suo sapere con la facilità delle arguzie, riusciva magnificamente ad unire insieme l'utile al dilettevole, così che piaceva a tutti e riscosse l'approvazione universale.

Tenne per diversi anni la carica di Censore della facoltà Teologica nell'Archiginnasio Romano, e per le opere da lui composte e date alle stampe, che lo resero chiarissimo al suo tempo, come ce ne informano le memorie di allora, sarebbe egli stato circondato da onori ed insignito di cariche, se l'animo suo non avesse aborrito simili cose. Preferì attendere ai suoi studi ed a perfezionare i suoi lavori. La morte lo colse sulla breccia, il 18 Aprile 1729, in età d'anni sessantotto. Riporteremo la registrazione fattane con sobrie e ponderate parole negli *Atti Collegiali*.

« 18 Aprile 1729 — Il P. D. Gio. Bernardo Pozzoli molto lodevole nella probità dei costumi, e nell'essere stato Censore nell'Accademia Teologica della Sapienza per vari anni, Lettore di Filosofia e Teologia in questo Collegio per lo spazio di 37 anni, e nell'aver mandato alle stampe due Tomi di Teologia Dogmatica, sorprese con sommo dispiacere di tutti i Padri e Signori Convittori di questo Collo da un accidente di apoplessia in età di 68 anni, e munito de' S. S. Sacramenti da esso richiesti e ricevuti con somma pietà, al secondo Accidente di Apoplessia, replicatosi dopo il decubito di sei giorni, passò da que-



sta all'altra vita, alle ore 18 delli 18 Aprile 1729, e trasferitosi alle 2 ore di notte il di lui cadavere alla Chiesa della Casa Professa di S. Nicolò e Biagio li furono fatte nella mattina seguente le solite esequie, e data sepoltura, e da P.P. e Sig.ri Convittori di questo Collegio fu in suffragio della di lui anima recitato nella Congre. l'Officio de' Morti. (firma) D. Raimondo Studiosi, Vie.o. D. Giuseppe Caimo, Proatto.», a pag. (38).

L'Opera di gran mole e pregio sopra ricordata, divisa in due Tomi, ha il titolo: «*Rationale Romani Pontificis gemmis seu libris duodecim distinctum*». Il Primo volume (Roma, in Typographia Georgii Plachi, 1716), in fol. di pagine 787, non compresi la dedica al Pontefice Clemente XI, la Prefazione e gli Indici, contiene i primi sei libri, cioè:

- I. *De papatu Petri, et Monarchia Ecclesiastica.*
- II. *De successione Romani Pontificis, eiusque perpetuitate.*
- III. *De auctoritate et iurisdictione eiusdem, et ad eum appellationibus.*
- IV. *De nolis Ecclesiae Romanae, et Papatus.*
- V. *De Papa, et Regibus.*
- VI. *De Papa, et Concilio.*

Il Secondo Volume (Roma, in Typogr. Georgii Plachi, 1727) in fol., di pag. 776, non compresi la dedica al Pontefice Benedetto XIII, l'avviso al lettore ed una lunga Prefazione al Simbolo, è distinto in due parti, con questo nuovo titolo: «*De Papa et Symbolo Libri XVIII. Opus theologicum, canonicum, in duas partes seu thomas divisum, quorum primus sex libris complet duodecim Rationales Romani Pontificis; alius exponit duodecim articulos Symboli, et in vis sunt paene omnes tractatus. Dicalum feliciter regnanti Benedicto XIII. Auctore etc.*». La prima parte destinata a compimento del primo volume, contiene i seguenti sei libri:

- I. *De Iudice controversiarum, et infallibilitate Papae in questionibus juris.*
- II. *De iudicio Papae in questionibus facti.*
- III. *De dominio temporali Papae.*
- IV. *De potestate Papae circa ea, quae sunt juris naturalis, divini, et umani.*

V. *De mutuo honore, et utilitate inter Papam, et omnia imperia.*

VI. *De reliquis spectantibus ad Papam.*

La seconda parte del secondo volume contiene gli altri XII Libri, nei quali sono trattati compendiosamente i dodici articoli del Simbolo, cioè: «*De Deo, Angelis, Deique proprietatibus, et Visione - De aeterna processione Filii a Patre - De Virgine, et ut Matra Dei - De Christi conceptione, Nativitate, vita, et morte - De descensu Christi ad Inferos, eiusque resurrectione - De Christi ascensione, eiusque sessione ad dexteram Patris - De quatuor novissimi - De Spiritu Sancto - De Ecclesia - De Sanctorum communione, et remissione, etc. - De carnis resurrectione - De vita aeterna*».

Lasciò manoscritto un «*Tractatus de gratia Dei*», che è in 4.º di pag. 468, senza l'indice. Le memorie d'archivio ci dicono che detto trattato conservasi nella nostra biblioteca del Collegio Clementino, come appare nel registro della biblioteca; ove si dice che è scritto in carattere chiarissimo e bello. L'autore confuta tutti gli errori degli eretici e specialmente quelli di Baio, Giansenio e Arnaldo.

Lodevole menzione del P. Pozzoli fa l'Avv. ANTONIO CARPELLINI nel suo recentissimo «*Dizionario Biografico di Genovesi illustri e notabili*». (Genova, 1932).

(Fonti: *Atti del Collegio Clementino di Roma*, Vol. 2, 3 e 4; *Acta Congressus, all'anno 1678*; CEVASCO *Breviar. Histor.* pag. 118 e seg.; PALTRISIERI, *Elogio del Coll.o Clementino*; a pag. 83 e 92; ALCAINI, *Biografie mss.*).